

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

1. Un problema di assistenza infermieristica è:

- a) una difficoltà della persona assistita la cui soluzione è competenza infermieristica
- b) una difficoltà dell'infermiere, la cui soluzione implica la possibilità di più alternative e rischi
- c) un bisogno di salute che l'utente manifesta come richiesta di aiuto all'infermiere

2. Associare ad ogni definizione la relativa fase del processo di nursing combinando la lettera al numero:

- a) Esecuzione degli interventi infermieristici
- b) Fissazione degli obiettivi e progettazione del piano di assistenza
- c) Giudizio clinico riguardante i problemi attuali o potenziali della persona assistita di pertinenza infermieristica
- d) Raccolta delle informazioni riguardanti lo stato di salute della persona assistita
- e) Verifica dei progressi della persona assistita e degli obiettivi raggiunti

- 1) valutazione
- 2) pianificazione
- 3) diagnosi infermieristica
- 4) attuazione
- 5) accertamento

3. Quale delle seguenti informazioni sullo stato di mobilitazione è un dato soggettivo?

- a) atrofia muscolare
- b) andatura patologica o alterata
- c) dolore articolare
- d) uso di ausili per la deambulazione

4. Quale intervento infermieristico tra quelli sotto riportati è formulato correttamente?

- a) mobilitare il paziente utilizzando la posizione laterale, dorsale e ventrale
- b) assicurare il bisogno di idratazione, alimentazione e sicurezza del paziente nei tre giorni successivi all'intervento.
- c) massaggiare il paziente nella zona sacrale secondo il protocollo per 10 giorni

5. I piani assistenziali standardizzati contengono:

- a) problemi, obiettivi ed interventi personalizzati di assistenza infermieristica
- b) linee guida che indicano l'assistenza da erogare in situazioni tipiche.
- c) standard di procedure organizzative di specifiche unità assistenziali

6. Associare ad ognuno degli esempi al rispettivo tipo di valutazione combinando lettera-numero.

- a) verifica dei progressi raggiunti dall'utente rispetto agli obiettivi assistenziali prefissati
- b) verifica quantitativa e qualitativa degli interventi infermieristici effettuati
- c) verifica del grado di soddisfazione dell'utente

1. valutazione del risultato
2. valutazione di processo
7. Il protocollo assistenziale è:

7. Il protocollo assistenziale è:

- a) un metodo di classificazione dei pazienti in base alla complessità assistenziale
- b) Uno strumento operativo per la standardizzazione delle attività assistenziali
- c) Un documento di registrazione delle attività svolte dall'equipé assistenziale

8. Il processo assistenziale può essere considerato uno standard professionale secondo quanto disposto da una legge: quale?

- a) Decreto Ministero della Sanità n° 739/94 (Profilo Professionale)
- b) Legge 42/99 (Disposizioni in materia di Professioni Sanitarie)
- c) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 19/5/95 - Carta dei Servizi Sanitari)

9. Secondo le disposizioni normative attuali, al momento dell'ammissione ospedaliera deve essere consegnata all'assistito una scheda contenente: nome del direttore dell'UO. (ex primario), nome del coordinatore (ex caposala), orario di ricevimento dei parenti, regole di convivenza nell'unità operativa di degenza:

a) vero

b) falso

10. Gli obiettivi possono essere suddivisi in obiettivi specifici e obiettivi generali in base al tempo previsto per la loro realizzazione:

a) vero

b) falso

11. Il processo di assistenza, denominato anche piano di assistenza, è un metodo per la soluzione dei problemi assistenziali:

a) vero

b) falso

12. Il modello assistenziale caratterizzato da un'organizzazione del lavoro in serie per linea di attività (giro letti, terapia, prelievi, ecc.) in cui l'assistenza erogata non è personalizzata e ogni infermiere sono assegnate specifiche prestazioni prende il nome di:

- a) modello tecnico e per compiti
- b) Modello per "piccole équipe"
- c) Modello "primary care"

13. Il modello assistenziale caratterizzato da un'organizzazione del lavoro centrata sul rapporto infermiere-paziente, in cui l'infermiere prende in carico totalmente il paziente e ne è responsabile per tutta la durata della degenza prende il nome di:

- a) modello tecnico e per compiti
- b) Modello per "piccole équipe"
- c) Modello "primary care"

14. Il modello assistenziale caratterizzato da un team infermieristico a cui vengono assegnati un piccolo gruppo di pazienti, in cui il lavoro è basato sulla pianificazione e l'integrazione prende il nome di:

- a) modello tecnico e per compiti
- b) Modello per "piccole équipe"
- c) Modello "primary care"

15. L'operatore tecnico addetto all'assistenza (OTA) in collaborazione o su indicazione dell'infermiere provvede: (indicare l'attività errata):

- a) Al rifacimento del letto occupato
- b) Alle pulizie personali del paziente
- c) Alla somministrazione della terapia orale

16. la misura che valuta il rapporto tra ciò che si è ottenuto (risultato) e ciò che ci è programmato di ottenere (obiettivo) prende il nome di:

- a) Efficacia
- b) Efficienza
- c) Rendimento

17. la misura che valuta il rapporto tra i risultati raggiunti e le risorse utilizzate prende il nome di:

- a) Efficacia
- b) Efficienza
- c) Rendimento

18. In un lavoro di ricerca, lo studio della bibliografia:

- a) Viene attuato in base al tipo di ricerca
- b) Viene deciso da ricercatore in base ai suoi bisogni conoscitivi
- c) Viene sempre effettuato
- d) Nessuna delle risposte precedenti

19. Le indagini sulla soddisfazione dei clienti servono a:

- a) Valutare il personale sanitario
- b) Valutare la qualità percepita

- c) Valutare la qualità tecnico professionale erogata
- d) Tutte le riposte precedenti

20. La certificazione di qualità secondo la norma internazionale ISO 9000 è:

- a) Applicabile solo in ambito industriale
- b) Applicabile solo al settore sanitario privato
- c) Applicabile solo alle aziende ospedaliere o sanitarie
- d) Applicabile in tutti i contesti aziendali

21. Le metodologie adottate per la valutazione della qualità sono:
(indicare quella errata):

- a) Medical audit
- b) PNR
- c) VRG E QA
- d) Accreditamento e certificazione
- e) Nessuna delle precedenti

22. Il Metaparadigma dell'infermieristica si articola in quattro concetti: (scegliere la combinazione corretta):

- a) Persona, ambiente, salute, assistenza infermieristica.
- b) Persona, salute, malattia, assistenza infermieristica.
- c) Persona, ambiente, salute, valori

23. Il Comitato Nazionale di Bioetica prevede uno sviluppo dei Comitati Etici a Livello:

- a) Nazionale
- b) Nazionale, Regionale, Locale
- c) Nazionale e Locale

24. L'infermiere è definito un agente morale, perché?

- a) Compie scelte di natura etica nell'assistere le persone
- b) Educa l'assistito a scelte terapeutiche
- c) Gestisce risorse di tutti per assistere chi ha bisogno

25. Secondo il principio di autonomia, il paziente deve essere considerato come una persona capace di autodeterminare le proprie scelte:

- a) vero
- b) falso

26. Quando il codice deontologico afferma l'impegno dell'infermiere ad alleviare i sintomi prevenibili?

- a) Fa esplicito riferimento alla prevenzione
- b) Considera l'infermiere come fautore attivo del benessere dell'assistito
- c) Sottolinea l'impegno a ridurre tutti i sintomi non necessari

27. Il codice deontologico della professione infermieristica è un'espressione degli standard della professione.

- a) vero
- b) falso

28. Il codice deontologico sancisce che l'infermiere deve erogare prestazioni infermieristiche incentrate sulle prove di efficacia.

- a) vero
- b) falso

29. Il Codice deontologico dell'infermiere è:

- a) una manifestazione dei valori e della condotta morale che la professione si è data
- b) una manifestazione delle regole interne alla professione dal punto di vista disciplinare
- c) Una manifestazione dei principi di riferimento data dalla Commissione gli Esercenti le Professioni

30. L'Etnocentrismo consiste nella superiorità e salvaguardia della propria cultura rispetto alle altre.

- a) vero
- b) falso

31. La figura del mediatore culturale è necessaria:

- a) Nei servizi sociali
- b) Nei **servizi sanitari**
- c) In ogni servizio aperto a gruppi multietnici

32. Analizzare la seguente comunicazione efficace

Persona assistita: -sono indeciso; non so come farò a superare questa situazione
Infermiere : -che cosa pensa sia meglio fare per il momento?

Quale tecnica comunicativa adotta questo infermiere?

- a) Rispecchiare
- b) Chiarificare (verifica consensuale)
- c) Focalizzare

33. Analizzare la seguente comunicazione inefficace

Persona assistita: -non ne posso più di questa situazione, vorrei morire
Infermiere : -su, su, non si preoccupi, vedrà che andrà tutto per il meglio. Quale modalità comunicativa adotta questo infermiere?

- a) Disinteresse
- b) Rifiuto
- c) Banalizzazione (risposte stereotipate)

34. Scegliere l'elenco che contiene la sequenza corretta delle fasi relative alla relazione di aiuto o supportiva:

A	B	C
Fase preinterazione	Fase di mantenimento	Fase di orientamento
Fsa di orientamento	Fase preinterazione	Fase di mantenimento
Fase di mantenimento	Fase di orientamento	Fase preinterazione
Fase conclusiva	Fase conclusiva	Fase conclusiva

34. Si definisce un sistema un insieme di oggetti, entità, unità che hanno proprietà comuni:

- a) vero
- b) falso

35. La Metacomunicazione, detta anche messaggio di retroazione, è l'informazione di ritorno dal ricevente all'emittente:

- a) vero
- b) falso

36. Il feedback è il messaggio di ritorno dal ricevente all'emittente che informa la fonte dell'effetto che ha avuto il suo messaggio sul destinatario, Il feedback può essere verbale e non verbale:

- a) vero
- b) falso